

La Federazione di Calabria ha raggiunto il 10,2% per cento per la sottoscrizione, pari a 4.850.000 lire.

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Centrosinistra prefettizio

E' TEMPO CHE l'affezione della pubblica opinione democratica e quella delle stesse assemblee parlamentari siano energicamente chiamate a considerare da vicino il complesso dei rapporti che si sono venuti insituendo tra il governo di centrosinistra e le amministrazioni elettrive locali. L'accumulazione degli episodi di pressione, di arbitrio, di burocrati e intervento sovraffattore, di violazione dei diritti delle autonomie è tale da non potersi più imputare solo allo zelo di questo di quel prefetto (più o meno nobile se non dell'epoca postesarista, almeno di quella scellina), ma da porre a carico della linea generale di involuzione conservatrice attraverso cui, rapidamente, il centrosinistra è venuto vanificando parziali modificazioni e soprattutto attese e promesse, che seguono al sostegno democratico del 1960.

Non è questa la sede per elencare uno per uno i singoli fatti. Vogliamo solo ricordare il recente clamoroso caso di Rimini, dove il prefetto ha annullato per due volte consecutive l'elezione del sindaco e della giunta, arrogandosi il potere di dichiarare inleggibili due consiglieri (un comunista prima ed un repubblicano poi) in spregio di tutte le procedure di salvaguardia dei diritti e delle assemblee e dei singoli eletti. E' persino troppo scoperto in questo caso che la mano prefettizia si è esercitata tanto brutalmente per suggerimento diretto di alte sedi governative che hanno creduto così, con un atto di vendetta e di intimidazione, di rispondere alla cocente sconfitta subita a Rimini.

Non meno scandaloso è il caso del prefetto di Cremona che, mentre assiste passivo da più di tre mesi al trascinarsi delle trattative dei partiti di centrosinistra impotenti a dare un'amministrazione al capoluogo, trova modo di respingere le delibere di giunte popolari di partecipazione al congresso della Lega dei Comuni perché questa sarebbe « associazione di parte e non a carattere nazionale » e, ancora di negare ad un altro comune il diritto di spendere alcune migliaia di lire per offrire, nel ventennale della Resistenza, una copia della Costituzione ai giovani che compivano il 21° anno di età.

Certo, quest'ultimo episodio rivela una tale rozzeria e stupidità da non potersi attribuire direttamente alla direttiva centrale, ma esso però prova fino a qual punto sente di potersi spingere, oggi, un qualsiasi prefetto, in un clima nel quale non solo il ministro democristiano, ma anche il sottosegretario socialista non perdono occasione per rilanciare lo strumento prefettizio come asse della politica interna e per adoperarlo drasticamente e su vasta scala per il taglio dei bilanci, per la falciata della spesa pubblica locale, per la repressione di ogni iniziativa volta a promuovere una nuova politica di sviluppo ed una funzione dell'ente locale che esca dagli intollerabili schemi del vecchio amministrativismo burocratico.

MA IL CASO che offre tutta la misura della fase che sta attraversando la politica del centrosinistra nei confronti delle autonomie locali è data dalla inaudita decisione del prefetto di Napoli di soltrarre all'esame del Consiglio comunale di questa città il bilancio del comune e di farlo deliberare a mezzo di commissario prefettizio. Non è possibile qui non denunciare anzitutto il metodo, che non esitiamo a definire truffaldino, attraverso cui i diversi personaggi del minoritario centrosinistra partenopeo hanno concertato tra di loro e con la Prefettura, tutta l'operazione, e cioè la finzione di un dibattito programmatico prolungato e di successive dimissioni, per poi riemergere sui banchi della giunta all'ombra del commissario prefettizio. E' questo un aspetto tutt'altro che secondario o locale, ma indicativo del grado generale di degenerazione trasformistica a cui è pervenuto il centrosinistra e ci auguriamo che, prima di tutto nel Consiglio comunale, i suddetti trasformisti ricevano la lezione che meritano. Ma quel che ci interessa rilevare è che il governo di centrosinistra ha voluto, nel caso di Napoli, chiaramente stabilire un precedente per tentare il salvataggio di tutte le giunte di centrosinistra che nelle maggiori città italiane (da Roma, Comune e Provincia, a Firenze, a Genova, a Milano come a Napoli) non hanno la maggioranza necessaria e sufficiente per approvare i bilanci.

Il procedimento adoperato a Napoli, se venisse esteso, avrebbe come conseguenza non solo quella di privare le assemblee eletive dell'esame e della decisione sul più importante atto del governo locale, concentrando nelle mani dell'apparato burocratico una mostruosa somma di poteri che non gli appartengono, ma anche quella di impedire l'unica forma realmente valida ed efficace di verifica delle maggioranze e degli schieramenti esistenti nelle assemblee. Sappiamo che negli ambienti del centrosinistra, quando si sollevano questi problemi ci si risponde che il ricorso al regime commissariale è, in questi casi, un fatto provvisorio, in attesa che sia legistivamente consentito, secondo un progetto che fu già dello Scelba, anche alle semplici maggioranze relative di definire i bilanci degli enti locali. Ma questa « spiegazione » argomentata con varie pretestuose ragioni di efficienza amministrativa, scopre, se ve ne fosse ancora bisogno, la vera natura dell'indirizzo che si cerca di assumere. Siamo cioè nella logica dei premi di maggioranze e degli appartenimenti, cioè di quel tipo di truffa con cui il popolo italiano fece i conti nel 1953 e che oggi, il centrosinistra riscorre, in età assai più verde che non l'antico centrismo.

L'ALLARME suscitato dai molteplici atti antideocratici che il governo di centrosinistra va compiendo ai danni delle autonomie locali, con una non casuale e impressionante simultaneità rispetto all'attacco pedronale alle libertà dei lavoratori nelle fabbriche, non può restare senza eco profonda nelle assemblee elettrive locali e, soprattutto, tra le forze democratiche e tra le masse popolari. La politica interna antideocratica è misura e sbocco di tutto il corso involutivo della linea di governo. E non c'è da aspettare il bosciolo paziente che « disboschi » qui e

Abdon Alinovi

(Segue in ultima pagina)

Gli sviluppi del conflitto indo-pakistano aggravano i pericoli per la pace del mondo



U Thant: l'ONU deve imporre la tregua anche con sanzioni

MOSCA: preoccupazioni per gli sviluppi del conflitto

Ricevuto da Kossighin l'ambasciatore indiano

Ulbricht alla testa di una delegazione della RDT è arrivato nella capitale sovietica



SIALKOT (Pakistan) — Membri delle squadre di soccorso tra le rovine di una serie di edifici rasi al suolo durante un recente attacco aereo indiano nel distretto di Chas Mandi, mentre portano via su una coperta il corpo di una delle vittime. (Telefoto AP - l'Unità)

Dalla nostra redazione

MOSCIA, 17. L'ambasciatore indiano a Mosca Kaul ha avuto quest'oggi un nuovo incontro con il Presidente del consiglio dei ministri Kossighin e con il ministro degli esteri Gromiko, incontro sollecitato da parte indiana per mettere al corrente il governo sovietico degli sviluppi della situazione dopo la missione del segretario generale dell'ONU U Thant.

In serata il signor Kaul ha riferito alla stampa di aver fatto a Kossighin un quadro dell'attività sovietica a Nuova Delhi da U Thant e di aver ringraziato ancora una volta il governo dell'URSS per i buoni uffici da esso offerti per la soluzione del conflitto indo-pakistano.

« Il nostro parere è — ha detto Kaul, fornendo così la versione del suo governo circa l'esito della missione svolta dal segretario dell'ONU — è che il Pakistan abbia respinto l'invito di U Thant di cessare il fuoco, sperando di ottenere vantaggi territoriali come effettivo la minaccia cinese di passare a contromisere ai danni del nostro paese ».

Sempre secondo l'ambasciatore indiano, Kossighin e Gromiko avrebbero espresso la loro « grande ansia » in rapporto alla ultima dichiarazione cinese di tono ultimativo nei confronti dell'India. Altre fonti indiane fanno sapere che l'India apprezza la neutralità mantenuta dall'URSS nel conflitto indo-pakistano, ma temono anche ad aggiungere che si attendono appoggio e simpatia da parte dell'Unione Sovietica in caso di apprezzamento dei rapporti con la Cina.

Per quanto riguarda l'URSS la sua posizione, è stata fissata nell'ultima dichiarazione della TASS che denuncia « le azioni sottilistiche » di forze Augusto Pancaldi

(Segue in ultima pagina)

Posizioni unitarie nella CGIL

Gli statali riaffermano le loro rivendicazioni

L'on. Mosca respinge la montatura della stampa sul « dissenso » della corrente socialista sulla vertenza — Documento dei PT sul riassetto I lavori del Comitato centrale e i ferrovieri e delle venti segreterie dei pubblici dipendenti in uno spirito combattivo e unitario

Una manovra provocatoria e scopulariamente diversiva è scatenata ieri, all'insonno, sulla stampa governativa (dal Popolo alla Voce Repubblicana) e padroneggia contro gli statali, impegnati in una difesa unitaria, la vertenza che intendeva confermare la linea del « pugno duro » contro le rivendicazioni dei suoi dipendenti. Pretesto è stato quello di un cosiddetto « dissenso di fondo » della corrente socialista dalle posizioni espresse dalla CGIL, in un proprio comunicato, sulle proposte di riforme dei contratti di lavoro e i rappresentanti dei pubblici dipendenti.

L'episodio è stato responsabilità di un giornalista della CGIL, il quale conversando ieri sera con i giornalisti ha dichiarato che la segreteria confederale ha preso in esame le varie informazioni della stampa sulla vertenza dei pubblici impieghi. Per quel che riguarda i posteggiografici e ferrovieri, non essendo questa questione nuova in la terza sezione del suo corso, limitatamente al settore degli statali è vero che c'è stato qualche dissenso, che costituirà oggetto di discussione tra la segreteria della

CGIL e i dirigenti della Federstatali.

La stessa riunione delle venti segreterie dei sindacati statali della CGIL ha fatto giustificare di questa speculazione. Il dibattito e le conclusioni sono state formalmente unitarie alla riunione di partecipazione della riunione di partecipazione della segreteria della Federstatali.

In sostanza quale è la parte del comunale non sottoscritta dai due compagni della corrente socialista?

Il documento è detto, fra l'altro, che il rifiuto al riassestamento delle relazioni di lavoro e la conseguenza di una pratica scissione politica da parte del governo che non consente il soddisfacimento delle esigenze della categoria, secondo le modalità, le condizioni e i tempi peculiari a ciascun settore della pubblica amministrazione e in primo luogo nell'azionariato autonome. Il riferimento alla nuova politica del governo, che si ripete da circa 3 anni, non è piaciuto a due rappresentanti socialisti.

Silvestro Amore

(Segue in ultima pagina)

Sul confine del Sikkim

Shastri respinge la nota della Cina

Il premier afferma che l'India è pronta a « combattere con feroce decisione » - Proposta una inchiesta

Il segretario generale delle Nazioni Unite nel suo rapporto al Consiglio di Sicurezza ha insistito sulla necessità di un incontro fra Ayub Khan e Shastri per avviare negoziati intesi a trovare una soluzione della controversia

NEW DELHI, 17. Il segretario generale dell'ONU U Thant ha dichiarato oggi al Consiglio di Sicurezza che una « minaccia reale alla pace del mondo » si manifesta in connessione con il conflitto fra India e Pakistan. Egli ha perciò sollecitato il Consiglio a « ordinare » la immediata cessazione del fuoco, prendendo in considerazione, nei confronti di quella parte che non ottiene passo a tale ordine, le sanzioni previste dal capitolo settimo della Carta dell'ONU, art. 41 e 42, le quali vanno dalle misure di ordine economico e commerciale fino all'impiego della forza armata.

U Thant, rientrato ieri per meriggio alle 15.23 a New York da Rawalpindi e Nuova Delhi, ha portato al Consiglio, che si è riunito questa mattina alle ore 10.30, le impressioni ancora vive da lui raccolte nelle capitali dei due Paesi in guerra, e ha posto l'accento, in modo drammatico, sul carattere insolitamente grave della situazione che si è determinata nel subcontinente indiano, insistendo sulla necessità di arrestare gli sviluppi prima che la pace mondiale sia irreparabilmente compromessa. Il segretario generale ha proposto uno schema, a tale effetto, in cinque punti:

1) Il Consiglio di Sicurezza ordina la cessazione immediata delle ostilità, con esplicito riferimento alle sanzioni previste dal capitolo VII in caso di non ottemperanza; 2) assistenza dell'ONU per assicurare l'osservanza della tregua provvisoria; 3) appello per un ritiro delle forze opposte sulle posizioni di pertinenza; 4) invito ai capi dei due governi a incontrarsi in un paese amico, con l'assistenza di una piccola commissione; 5) il Segretario generale dell'ONU parteciperbbe a tale incontro e negoziati intesi a giungere a una soluzione della controversia.

Il rapporto di U Thant, reso noto nelle sue linee generali ieri, fa largo spazio al punto dell'incontro fra Ayub Khan e Lal Bahadur Shastri, rispettivamente presidente e capo del governo del Pakistan e primo ministro dell'India, e modifica il riferimento al « dissenso di fondo » della corrente socialista, sia pure in termini di appoggio a certe rivendicazioni che marcano ulteriormente, in modo drammatico, l'insufficienza delle scelte, delle indicazioni e delle strumentazioni previste nel progetto di Piana. Vanno avanti nel tempo, provvedimenti di riforma che si riferiscono alla riorganizzazione monetaria, alla politica di programmazione economica.

Questa situazione è oggi caratterizzata dai più complessi elementi. Erano infatti le tensioni fra il Parlamento e il resto di un programma economico completamente superato nel tempo e nei contenuti, sia perché il rinvio dell'attuazione della programmazione ha modificato una serie di dati di riferimento, sia perché le estensioni che marcano ulteriormente, in modo drammatico, l'insufficienza delle scelte, delle indicazioni e delle strumentazioni previste nel progetto di Piana. Vanno avanti nel tempo, provvedimenti di riforma che si riferiscono alla riorganizzazione monetaria, alla politica di programmazione economica.

Le tensioni fra il Parlamento e il resto di un programma economico completamente superato nel tempo e nei contenuti, sia perché il rinvio dell'attuazione della programmazione ha modificato una serie di dati di riferimento, sia perché le estensioni che marcano ulteriormente, in modo drammatico, l'insufficienza delle scelte, delle indicazioni e delle strumentazioni previste nel progetto di Piana. Vanno avanti nel tempo, provvedimenti di riforma che si riferiscono alla riorganizzazione monetaria, alla politica di programmazione economica.

Le tensioni fra il Parlamento e il resto di un programma economico completamente superato nel tempo e nei contenuti, sia perché il rinvio dell'attuazione della programmazione ha modificato una serie di dati di riferimento, sia perché le estensioni che marcano ulteriormente, in modo drammatico, l'insufficienza delle scelte, delle indicazioni e delle strumentazioni previste nel progetto di Piana. Vanno avanti nel tempo, provvedimenti di riforma che si riferiscono alla riorganizzazione monetaria, alla politica di programmazione economica.

Le tensioni fra il Parlamento e il resto di un programma economico completamente superato nel tempo e nei contenuti, sia perché il rinvio dell'attuazione della programmazione ha modificato una serie di dati di riferimento, sia perché le estensioni che marcano ulteriormente, in modo drammatico, l'insufficienza delle scelte, delle indicazioni e delle strumentazioni previste nel progetto di Piana. Vanno avanti nel tempo, provvedimenti di riforma che si riferiscono alla riorganizzazione monetaria, alla politica di programmazione economica.

Le tensioni fra il Parlamento e il resto di un programma economico completamente superato nel tempo e nei contenuti, sia perché il rinvio dell'attuazione della programmazione ha modificato una serie di dati di riferimento, sia perché le estensioni che marcano ulteriormente, in modo drammatico, l'insufficienza delle scelte, delle indicazioni e delle strumentazioni previste nel progetto di Piana. Vanno avanti nel tempo, provvedimenti di riforma che si riferiscono alla riorganizzazione monetaria, alla politica di programmazione economica.

Le tensioni fra il Parlamento e il resto di un programma economico completamente superato nel tempo e nei contenuti, sia perché il rinvio dell'attuazione della programmazione ha modificato una serie di dati di riferimento, sia perché le estensioni che marcano ulteriormente, in modo drammatico, l'insufficienza delle scelte, delle indicazioni e delle strumentazioni previste nel progetto di Piana. Vanno avanti nel tempo, provvedimenti di riforma che si riferiscono alla riorganizzazione monetaria, alla politica di programmazione economica.

Le tensioni fra il Parlamento e il resto di un programma economico completamente superato nel tempo e nei contenuti, sia perché il rinvio dell'attuazione della programmazione ha modificato una serie di dati di riferimento, sia perché le estensioni che marcano ulteriormente, in modo drammatico, l'insufficienza delle scelte, delle indicazioni e delle strumentazioni previste nel progetto di Piana. Vanno avanti nel tempo, provvedimenti di riforma che si riferiscono alla riorganizzazione monetaria, alla politica di programmazione economica.

Le tensioni fra il Parlamento e il resto di un programma economico completamente superato nel tempo e nei contenuti, sia perché il rinvio dell'attuazione della programmazione ha modificato una serie di dati di riferimento, sia perché le estensioni che marcano ulteriormente, in modo drammatico, l'insufficienza delle scelte, delle indicazioni e delle strumentazioni previste nel progetto di Piana. Vanno avanti nel tempo, provvedimenti di riforma che si riferiscono alla riorganizzazione monetaria, alla politica di programmazione economica.

Le tensioni fra il Parlamento e il resto di un programma economico completamente superato nel tempo e nei contenuti, sia perché il rinvio dell'attuazione della programmazione ha modificato una serie di dati di riferimento, sia perché le estensioni che marcano ulteriormente, in modo drammatico, l'insufficienza delle scelte, delle indicazioni e delle strumentazioni previste nel progetto di Piana. Vanno avanti nel tempo, provvedimenti di riforma che si riferiscono alla riorganizzazione monetaria, alla politica di programmazione economica.

Le tensioni fra il Parlamento e il resto di un programma economico completamente superato nel tempo e nei contenuti, sia perché il rinvio dell'attuazione della programmazione ha modificato una serie di dati di riferimento, sia perché le estensioni che marcano ulteriormente, in modo drammatico, l'insufficienza delle scelte, delle indicazioni e delle strumentazioni previste nel progetto di Piana. Vanno avanti nel tempo, provvedimenti di riforma che si riferiscono alla riorganizzazione monetaria, alla politica di programmazione economica.

Le tensioni fra il Parlamento e il resto di un programma economico completamente superato nel tempo e nei contenuti, sia perché il rinvio dell'attuazione della programmazione ha modificato una serie di dati di riferimento, sia perché le estensioni che marcano ulteriormente, in modo drammatico, l'insufficienza delle scelte, delle indicazioni e delle strumentazioni previste nel progetto di Piana. Vanno avanti nel tempo, provvedimenti di riforma che si riferiscono alla riorganizzazione monetaria, alla politica di programmazione economica.

Le tensioni fra il Parlamento e il resto di un programma economico completamente superato nel tempo e nei contenuti, sia perché il rinvio dell'attuazione della programmazione ha modificato una serie di dati di riferimento, sia perché le estensioni che marcano ulteriormente, in modo drammatico, l'insufficienza delle scelte, delle indicazioni e delle strumentazioni previste nel progetto di Piana. Vanno avanti nel tempo, provvedimenti di riforma che si riferiscono alla riorganizzazione monetaria, alla politica di programmazione economica.

Le tensioni fra il Parlamento e il resto di un programma economico completamente superato nel tempo e nei contenuti, sia perché il rinvio dell'attuazione della programmazione ha modificato una serie di dati di riferimento, sia perché le estensioni che marcano ul

